

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea. Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Corrispondente della posta

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

- Un numero cent. 5 -

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

- Arretrato cent. 10 -

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,40 - 12,45 - 17,58 - 20,45 -
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 -
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 -

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12,-- - 16,5 - -- - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - -- - 16,8 - 20,52 - --
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - -- - 16,5 - 20,53

L'Italia in Albania

La Patria nostra, che non parla invano, adempie la sua promessa. Le truppe italiane, vincendo ogni contrasto, sono sbarcate in Albania.

Dio protegga la nuova impresa, anche più gloriosa per l'alto sentimento umanitario che l'ispira nella protezione dei deboli contro gli oppressori.

In alto i cuori e viva l'Italia!

La questione del pane

Il chiarissimo cav. Vottero, sulla Gazzetta del Popolo del 12 corrente, richiamava a ragione l'attenzione pubblica sopra la rinnovata ascensione del grano, arrivato già a 46 lire il quintale, e sulla necessità di metter argine se non altro ad ulteriori disastrosi aumenti.

Lasciando da parte le cause reali e fittizie di tale fenomeno, che si riscontra purtroppo in tutti i generi specialmente di consumo popolare, osserviamo, così alla buona, la questione dal punto di vista pratico, delle ripercussioni che ne può avere il prezzo del pane, al quale tutti siamo direttamente interessati, e dei modi per fronteggiarle.

Non si può negare che noi ci siamo trovati molto impreparati di fronte ai poderosi problemi economici che la guerra ha sollevato e che le pubbliche amministrazioni hanno dovuto affrontare. La questione del prezzo del pane, della libertà e della regolamentazione dell'industria dei fornai, è certamente una questione grave che ha dato molto filo da torcere ai nostri governanti ed amministratori. Noi, che non vediamo che ciò che passa sotto i nostri sensi, non abituati a risolvere in tempi normali le vitali questioni dell'economia nazionale, siamo costretti ad improvvisare, ricorrendo sovente a pratiche per lo più erronee e pericolose.

Il punto capitale della questione consiste nel fissare la relazione ovvero il rapporto che dovrebbe esistere fra

il prezzo del grano ed il prezzo del pane. Bisogna scegliere come punto di partenza il prezzo del grano. Quantunque si domandi troppo spesso il calmere al prezzo del pane, non riesce difficile capire che se varia il prezzo del grano, il prezzo del pane deve variare in proporzione; che non si può fare del pane a basso prezzo quando il prezzo del grano sia elevato.

Il processo che deve seguirsi per poter risolvere la questione del prezzo del pane consiste quindi nel ricercare qual'è il rendimento del grano in farina purificabile, quindi qual'è il rendimento della farina in pane per giungere alla questione di quanto debba essere il beneficio dei fornai.

Non è su questo giornale che si possono riportare tutte le esperienze fatte per determinare il rendimento del grano in farina di 1°, 2° e 3° qualità, né citare le esperienze che hanno tratto al rendimento della farina in pane; queste questioni sono state ad ogni modo di molto ridotte con la istituzione del pane unico.

A noi basti il dire che fra i risultati di tali esperienze vi è tutt'altro che uniformità e precisione. Ciascun molino, come ciascun forno, dà dei rendimenti differenti.

Ne risulta che è difficilissimo stabilire un prezzo di vendita per tutte le panetterie, senza eccezione, e che ogni fissazione di prezzo ha per risultato inevitabile di permettere a qualche fornaio di rifarsi delle spese, a qualche altro di realizzare degli utili e di condannare altri, anche della stessa città, alla completa rovina.

Questo ho detto come conseguenza di modesto studio e di buon senso, per giungere soltanto alla conclusione che la questione del prezzo del pane dovrebbe essere sempre agitata davanti l'opinione pubblica.

E' risaputo, ed il Montemartini lo ha dimostrato nel suo capolavoro *La municipalizzazione dei pubblici servizi*, che l'industria panificatrice viene esercitata in regime di quasi monopolio, dati gli scarsi effetti che in tale industria porta la libera concorrenza. Il citato autore sostiene appunto:

1° che quando il prezzo del grano, e quindi delle farine, sale, segue quasi subito, in genere nel mese successivo, un rialzo nel prezzo del pane, di regola proporzionale;

2° che quando invece diminuisce

il prezzo del grano, il prezzo del pane rimane costante per lungo tempo e discende lentamente ed in piccola misura per risalire subito al primo aumento;

3° che il prezzo del chilogramma di pane non è mai inferiore al prezzo del chilogramma di farina, ma è invece superiore di 3 a 12 centesimi.

La libera concorrenza dunque non agisce, o molto poco, nell'industria della panificazione; e di più i fornai hanno la possibilità di aumentare il proprio profitto adoperando farina di qualità inferiore, vendendo pane di scarsa cottura o sottraendo sul peso.

Quando è stato abolito il dazio sulle farine, chi si accorse dello sgravio? I consumatori di pane? — No, ma bensì i produttori, che intascano il maggior profitto.

Gli è appunto che i fornai, non avendo il calmere della concorrenza, non trovano ostacolo ad approfittare di ogni circostanza per far aumentare i propri redditi.

E' pertanto quando il costo della produzione del pane deve diminuire, quando cioè provvedimenti speciali o cause naturali provocano una diminuzione nel prezzo della materia prima, del grano, che è, non solo giustificato, ma onesto e doveroso che la pubblica opinione, con la dignitosa protesta che dà la coscienza del proprio diritto, debba far sentire la sua voce per ottenere il rispetto alle convenienze sociali, ai diritti del povero.

G. Grillo

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta si apre alle 17,30. Sono presenti 23 consiglieri. Presiede il sindaco Pastorino.

Esaurite alcune comunicazioni del Sindaco relative — a raccomandazioni fatte al Comandante il Corpo d'Armata per il promesso arrivo di nuove reclute, alle spese di adattamento dell'Albergo Nazionale, alla presentazione della relazione del prof. Pagliani sulla derivazione d'acqua dalla galleria di Prasco che danno luogo ad osservazioni dei consiglieri Masciarino e Giardini (che interroga anche sullo stato della pratica per la costruzione del Cimitero), alle provviste granarie — si passa alla discussione della deliberazione di urgenza della Giunta per il servizio della pubblica illuminazione, e cioè del contratto che la

Giunta ha stipulato colla "Fulgur", per la illuminazione pubblica della città, che l'azienda gas non può continuare per il prezzo e la deficienza dei carboni.

Il Sindaco coglie occasione per comunicare le dimissioni dell'avv. Scuti, di cui encomia l'opera zelante prestata, da presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda gas, e spiega le ragioni che hanno indotto la Giunta ad accettare le proposte della "Fulgur".

Una viva, anzi vivace, discussione si impegna, alla quale partecipano il Sindaco, l'assessore Morelli ed i consiglieri Masciarino e Cervetti. Questi specialmente lamenta che, di fronte ad altre proposte finanziariamente migliori, non si sia creduto di dover ricorrere al giudizio di persona competente, e prospetta anche l'eventualità che, conseguentemente all'assunzione del servizio da parte della "Fulgur" colle modalità stabilite, abbia a derivarne una svalutazione dell'officina gas, che l'amministrazione avrebbe dovuto cercare di evitare.

Le osservazioni fatte con voce vibrata dal consigliere Cervetti eccitano in sommo grado il sindaco Pastorino, il quale, dopo aver manifestato l'impressione, diremo così, soggettiva di dolore che gli hanno cagionato, scende dallo scanno sindacale, affermando che non vuole saperne altro di presiedere la civica amministrazione.

Cervetti spiega che le sue parole, libere come di dovere, di amministratore del Comune, non avevano, né per la sostanza né per la forma, potenzialità... offensiva, e invita il Sindaco a rimanere al suo posto. Alcuni consiglieri uniscono le proprie esortazioni, e la tempesta finisce... in un bicchier d'acqua.

Sarebbe desiderio di alcuni consiglieri di prendere la parola sull'argomento, ma su proposta Ottolenghi Belom, che dice la pratica e la discussione anche troppo matura, il Consiglio vota a maggioranza la chiusura.

Alcuni consiglieri abbandonano l'aula, e i rimanenti votano, con pochi voti contrari, convenzione e capitolato, con dichiarazione di astensione di Cervetti sul capitolato.

Cercasi apprendista che abbia compiuto almeno 14 anni.

Rivolgersi: Tipografia Tirelli - Acqui